



# CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

## Deliberazione dell'Assemblea

SEDUTA del 26/06/2018

N. di Reg. 6

N. di Prot. 1222 del 27/06/2018

**Oggetto: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/05/2018.**

L'anno 2018 (duemiladiciotto) il giorno 26 (ventisei) del mese di giugno alle ore 16:19 presso la Sala riunioni di "Villa Rina" Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da lettera di convocazione prot. n. 1106 del 08/06/2018.

Presiede la seduta il **Dott. Luca Pierobon** in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino Brenta. Accertata la validità della seduta, dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta.

Assume la funzione di segretario dell'Assemblea il **Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani**.

Il verbale della seduta viene acquisito direttamente in Sala riunioni mediante impianto di registrazione audio.

Scrutatori: **Assessore del Comune di Campo San Martino Tardivo Dario Luigi, Sindaco del Comune di Conco Stefani Graziella e Sindaco del Comune di San Giorgio in Bosco Miatello Renato.**

Revisore Contabile: /

Al momento della votazione dell'argomento in oggetto, sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Grantorto	8	A	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	P	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	P	Loreggia	12	P	San Giorgio in Bosco	11	P
Borghorico	14	P	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	A
Cadoneghe	27	P	Marostica	24	P	San Nazario	3	A
Campodarsego	24	A	Mason Vicentino	6	P	San Pietro in Gu	8	P
Campodoro	5	P	Massanzago	10	P	Santa Giustina in Colle	12	P
Campolongo sul Brenta	1	A	Mestrino	19	P	Saonara	17	P
Camposampiero	21	P	Molvena	4	A	Schiavon	4	A
Campo San Martino	10	P	Montegrotto Terme	19	A	Selvazzano Dentro	38	P
Carmignano di Brenta	13	P	Nove	9	A	Solagna	3	A
Cartigliano	6	P	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	P	Tezze sul Brenta	22	P
Cervarese Santa Croce	10	P	Piazzola sul Brenta	19	P	Tomolo	14	P
Cison del Grappa	2	A	Piombino Dese	16	A	Torreglia	11	P
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	P	Trebaseleghe	21	A
Conco	4	P	Pozzoleone	5	P	Valstagna	3	P
Curtarolo	12	P	Resana	16	P	Veggiano	8	P
Enego	3	A	Roana	7	A	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	A	Vigonza	38	P
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	A	Villafranca Padovana	17	A
Gallio	4	A	Rotzo	1	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	P	Rovolon	8	A			
Gazzo	7	P	Rubano	27	P			
			<b>PRESENTI</b>		<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>	
<b>ENTI</b>			49		73		25	
<b>MILLESIMI</b>			751		1.000		334	

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

DOTT. LUCA PIEROBON  
*con firma digitale*

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione:

Facciate n. 3

Allegati n. 1

IL PRESIDENTE  
DOTT. LUCA PIEROBON  
*con firma digitale*

IL DIRETTORE  
D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI  
*con firma digitale*

Pubblicata, ai sensi della normativa vigente, nel sito internet dell'Ente in data 27/06/2018

## L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

**PREMESSO** che:

- il D.Lgs. 152/2006, Parte III<sup>^</sup>, detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, l'adduzione, la distribuzione e l'erogazione di acque ad usi civili, la fognatura e la depurazione delle acque reflue, in particolare all'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e all'art. 142 comma 3, prevede che gli enti locali, attraverso l'Autorità d'Ambito svolgano le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della Parte III<sup>^</sup> del Decreto stesso;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998, n. 5 aveva dato attuazione alla citata Legge n. 36/1994 individuando gli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli enti locali medesimi e i soggetti gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare il Servizio Idrico Integrato;
- in attuazione dell'allora vigente L.R. n. 5/1998, con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";
- l'art. 2 comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e ss.mm.ii. ha stabilito la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale al 31/12/2012, termine da ultimo definito dall'art. 13 comma 2 del D.L. 29/12/2011 n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2012 n. 14, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuiscano con legge le funzioni già esercitate dalle stesse Autorità d'Ambito;
- in osservanza della suddetta normativa nazionale, la Regione Veneto con L. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", confermando sostanzialmente gli stessi limiti geografici degli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, ha ridisciplinato le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati ed ha affidato a nuovi enti denominati Consigli di Bacino le funzioni esercitate dalle sopresse Autorità d'Ambito, conferendo ad essi tutto il patrimonio, il personale e le obbligazioni attive e passive delle medesime;
- secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2012 come modificata dalla L.R. 4/2014:
  - i Consigli di Bacino sono definiti quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ed hanno personalità giuridica di diritto pubblico;
  - ai fini della costituzione dei Consigli di Bacino, i Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 2 sottoscrivono la convenzione per la cooperazione previa presa d'atto della stessa da parte di ciascun Comune, in conformità al proprio statuto;
  - lo schema di convenzione per la cooperazione e le modalità di approvazione della medesima vengono determinati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 05/06/2012 è stato approvato lo schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali appartenenti a ciascun ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato ed è stato stabilito il procedimento da seguire per la sua approvazione da parte della Conferenza d'Ambito e di ogni singolo Comune;
- in attuazione della L.R. del Veneto n. 17/2012 e s.m.i. e della D.G.R.V. n. 1006 del 05/06/2012, con Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 si è costituito il "Consiglio di Bacino Brenta";
- con Deliberazione di Assemblea n. 4 del 29/03/2017 è stato nominato il Comitato Istituzionale (Presidente compreso) del Consiglio di Bacino Brenta con effetto a decorrere dal 01/04/2017;

**CONSIDERATO** che il verbale dell'Assemblea del 08/05/2018 è stato reso disponibile per l'opportuno esame nell'area del sito internet dell'ente riservata ai Comuni;

Tutto ciò premesso,

## L'ASSEMBLEA

**VISTI** gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della riunione;

**ACQUISITO** il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 sulla proposta della presente Deliberazione;

**VISTO** l'esito della votazione che si riporta:

	<b>PRESENTI</b>	<b>FAVOREVOLI</b>	<b>CONTRARI</b>	<b>ASTENUTI</b>	<b>QUORUM</b>
<b>ENTI</b>	49	47	0	2	26
				Marostica, Mason Vicentino	
<b>MILLESIMI</b>	751	721	0	30	377

**DELIBERA**

di approvare il verbale della seduta del 08/05/2018, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, nel testo protocollato con n. 1130 del 12/06/2018.

IL PRESIDENTE  
Dott. Luca Pierobon  
*con firma digitale*

Parere in ordine alla regolarità tecnica:  
Si esprime parere favorevole.  
Cittadella, 26/06/2018  
IL DIRETTORE  
D.ssa Giuseppina Cristofani  
*con firma digitale*



# CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

## VERBALE ASSEMBLEA DEL 8 MAGGIO 2018

Prot. n. 1130 del 12/06/2018

L'anno **2018 (duemiladiciotto)** il giorno **8 (otto)** del mese di **maggio** alle ore 16:15 presso la Sala riunioni di "Villa Rina" Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da invito formulato dal Presidente del Consiglio di Bacino Brenta prot. n. 723 del 23/04/2018.

Presiede la seduta il **Dott. Luca Pierobon** in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino Brenta.

Al momento dell'apertura della seduta, sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Grantorto	8	A	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	A	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	P	Loreggia	12	P	San Giorgio in Bosco	11	P
Borgoricco	14	P	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	A
Cadoneghe	27	P	Marostica	24	A	San Nazario	3	A
Campodarsego	24	P	Mason Vicentino	6	A	San Pietro in Gu	8	P
Campodoro	5	P	Massanzago	10	P	Santa Giustina in Colle	12	P
Campolongo sul Brenta	1	A	Mestrino	19	A	Saonara	17	P
Camposampiero	21	P	Molvena	4	P	Schiavon	4	P
Campo San Martino	10	A	Montegrotto Terme	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Carmignano di Brenta	13	P	Nove	9	P	Solagna	3	A
Cartigliano	6	P	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	P	Tezze sul Brenta	22	P
Cervarese Santa Croce	10	A	Piazzola sul Brenta	19	P	Tombolo	14	P
Cison del Grappa	2	A	Piombino Dese	16	P	Torreglia	11	P
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	A	Trebaseleghe	21	P
Conco	4	A	Pozzoleone	5	A	Valstagna	3	P
Curtarolo	12	A	Resana	16	A	Veggiano	8	P
Enego	3	P	Roana	7	P	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	A	Vigonza	38	P
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	A	Villafranca Padovana	17	P
Gallio	4	A	Rotzo	1	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	P	Rovolon	8	A			
Gazzo	7	P	Rubano	27	P			
			<b>PRESENTI</b>			<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>
<b>ENTI</b>			45			73		25
<b>MILLESIMI</b>			632			1.000		334

Accertata la validità della seduta, si dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta.

Il verbale della seduta viene acquisito direttamente in Sala riunioni mediante impianto di registrazione audio.

Scrutatori: **Sindaco del Comune di Piazzola sul Brenta Zin Enrico, Sindaco del Comune di Piombino Dese Mason Cesare, Sindaco del Comune di Campodoro Ramina Massimo.**

Revisore Contabile: **Dott. Luca Manfron.**

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Buongiorno a tutti e benvenuti, se dite cominciamo perché il pomeriggio sarà un po' impegnativo. Prima di cominciare con l'approvazione del verbale ho bisogno di tre scrutatori. Se mi dite chi si offre volontario, dicendo anche il Comune ad alta voce, grazie. Piazzola sul Brenta, Piombino Dese e Campodoro.

**Primo punto all'ordine del giorno: «Approvazione verbale della seduta del 27/02/2018»**

La documentazione vi è arrivata, avete potuto accedere al sito del Consiglio di Bacino Brenta, quindi il verbale lo diamo per letto. C'è qualcuno che deve dire qualcosa in merito all'approvazione del verbale della seduta del 27 febbraio? Qualche rettifica, qualche modifica, qualcosa? Prego.

**ASSESSORE DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA FABIO MALAMAN:**

Alla scorsa Assemblea ho partecipato io con delega del Sindaco e non è stato messo Piazzola sul Brenta come partecipante. Sono arrivato quando è stata nominata la Dottoressa.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

È arrivato prima della votazione?

**ASSESSORE DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA FABIO MALAMAN:**

Scusi?

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

È arrivato prima della votazione?

**ASSESSORE DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA FABIO MALAMAN:**

Sono arrivato a votazione inoltrata, non alla votazione, all'inizio della conferenza, ho saltato il primo punto, ho partecipato ai punti successivi con la sua nomina.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Bisogna fare un'integrazione dopo il primo punto?

**ASSESSORE DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA FABIO MALAMAN:**

Dopo il primo punto.

**VOCE:**

Entra l'Assessore Malaman.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Ok prenderemo nota.

Andiamo alla votazione: "Approvazione del verbale della seduta del 27 febbraio 2018".

*Al momento della votazione, sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:*

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Grantorto	8	A	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	A	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	P	Loreggia	12	P	San Giorgio in Bosco	11	P
Borghetto	14	P	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	A
Cadoneghe	27	P	Marostica	24	A	San Nazario	3	A
Campodarsego	24	P	Mason Vicentino	6	A	San Pietro in Gu	8	P
Campodoro	5	P	Massanzago	10	P	Santa Giustina in Colle	12	P
Campolongo sul Brenta	1	A	Mestrino	19	A	Saonara	17	P
Camposampiero	21	P	Molvena	4	P	Schiavon	4	P
Campo San Martino	10	A	Montegrotto Terme	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Carmignano di Brenta	13	P	Nove	9	P	Solagna	3	A
Cartigliano	6	P	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	P	Tezze sul Brenta	22	P
Cervarese Santa Croce	10	A	Piazzola sul Brenta	19	P	Tombolo	14	P
Cison del Grappa	2	A	Piombino Dese	16	P	Torreglia	11	P
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	A	Trebaseleghe	21	P
Conco	4	A	Pozzoleone	5	A	Valstagna	3	P
Curtarolo	12	A	Resana	16	A	Veggiano	8	P
Enege	3	P	Roana	7	P	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	A	Vigonza	38	P
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	A	Villafranca Padovana	17	P
Gallio	4	A	Rotzo	1	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	P	Rovolon	8	A			
Gazzo	7	P	Rubano	27	P			
			<b>PRESENTI</b>		<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>	
<b>ENTI</b>			45		73		25	
<b>MILLESIMI</b>			632		1.000		334	

Voti favorevoli?

Voti contrari?

Voti astenuti? Schiavon.

Il primo punto è approvato.

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
<b>ENTI</b>	45	44	0	1 Schiavon	24
<b>MILLESIMI</b>	632	628	0	4	317

**Secondo punto all'ordine del giorno:**

**«Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2017 e allegati normativamente previsti, unitamente alla Relazione del Direttore sull'attività svolta e sulla Performance anno 2017 ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della Convenzione istitutiva dell'ente e della lettera b del comma 1 dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009».**

Penso abbiate avuto la possibilità di dare una letta più che ai numeri, perché il bilancio del Consiglio del Bacino è abbastanza una fotocopia di quello degli anni precedenti.

Un paio di cose se qualcuno ha notato c'è un disavanzo, disavanzo che è dovuto ad un'asimmetria contabile; deriva da una rilevazione dei costi e dei ricavi che vengono fatti in due momenti diversi.

Il disavanzo è del tutto coperto ed è un disavanzo che negli anni va sempre più a ridursi.

Questa è una delle cose importanti che volevo farvi notare, poi vi ricordate che qui nella nostra relazione si parla di un direttore e di due dipendenti a tempo indeterminato; ora il Bacino ha un unico dipendente a tempo indeterminato più il Direttore, abbiamo fatto la procedura, però ad oggi non abbiamo trovato nessuno con la mobilità, adesso stiamo valutando di pescare da qualche graduatoria.

2017 una cosa importante si completa il fondo di solidarietà, se vi ricordate i famosi 120 mila euro a disposizione dai Comuni per gli utenti con morosità derivanti da situazioni di disagio socio economico, di questi 120 mila ne sono stati utilizzati 80 mila 831, il 67%; da quest'anno cambia il sistema, poi vi spiegheremo, nel punto successivo vedrete come si andrà ad applicare, non sarà più una cosa a livello di Bacino ma sarà una cosa a livello nazionale.

Altre cose importanti, si prende atto nella nostra relazione dell'inizio dell'attività di pianificazione, che è l'obiettivo prioritario del Comitato, che vi ricordo scadrà nel 2019 con le elezioni amministrative dove andrà a rinnovarsi più del 50% delle Amministrazioni appartenenti al Consiglio di Bacino.

L'obiettivo è quello di arrivare al completamento dell'attività di pianificazione, alla rivisitazione del Piano d'Ambito prima delle elezioni in modo da lasciare poi a chi verrà dopo di noi solo la messa in pratica della cosa.

Nel 2017, da quando il Comitato istituzionale ha preso formalmente l'incarico, è stata fatta una sollecitazione importante nei confronti di ETRA per quanto riguarda la progettazione, la messa in opera di tutta una serie di lavori; sforzo che ha dato i propri risultati dal mese di settembre in poi e sono state approvate 18 schede di progetto, quasi tutte da settembre a dicembre.

(Voce da fuori microfono)

#### **PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Mi corregge giustamente, quelli che una volta si chiamavano preliminari. Queste erano le cose che mi premeva sottolineare.

Allegate alla documentazione che avete visto c'è anche la Relazione del Direttore, che è in coda, e anche quella relativa alla Performance.

Io lascerei la parola al Revisore dei Conti, poi lascerei la parola a voi se avete qualche domanda in merito.

#### **REVISORE CONTABILE DOTT. LUCA MANFRON:**

Il sottoscritto Revisore attesta che la relazione della Gestione del 2017 predisposta dal Comitato Istituzionale e approvata è stata redatta conformemente a quanto predisposto dall'art. 231 del D.Lgs. 267/2000.

A seguito delle verifiche effettuate in sede di esame di Rendiconto della Gestione (per) esercizio io sottoscritto certifico:

- La corretta registrazione delle entrate e delle spese nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- La corretta rilevazione di elementi economici patrimoniale nel rispetto del principio contabile applicato, vedasi allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso attesto:

- La corrispondenza del Rendiconto della Gestione per l'esercizio alle risultanze della gestione ivi ed in via generale la regolarità contabile finanziaria, economica e patrimoniale della gestione stessa.

Esprime parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio 2017 ed invita l'assemblea all'approvazione del Rendiconto.

#### **PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Ringrazio il Dottor Manfron. Se avete domande in merito all'approvazione della relazione e tutti i suoi allegati. Prego.

**SINDACO DEL COMUNE DI RUBANO SABRINA DONI:**

Fondo di solidarietà, ha detto prima (...) 120 mila euro, ne abbiamo usati 80 mila, gli altri 40 mila sono andati in avanzo? Perché non siamo riusciti a distribuire, se potete illustrare questo punto, grazie.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Se vi ricordate ai Comuni viene dato un plafond, è stato suddiviso tra i Comuni, semplicemente non sono arrivate le richieste.

C'è stato forse qualche Comune che ha ritenuto di non utilizzare del tutto il plafond a lui assegnato o perché non aveva situazione di disagio o magari perché le situazioni di disagio erano inferiori a quello che era il plafond loro assegnato, tutto qua.

È una scelta di ogni Comune. C'è chi l'ha utilizzato al 100%, chi l'ha utilizzato nulla, chi ha utilizzato un 10%; la media è quella che vi ho detto prima, però c'è chi l'ha utilizzato in maniera importante e chi invece l'ha utilizzato poco.

È una scelta discrezionale di ogni Ente, penso abbiate visto nome per nome e deciso su chi agire e su chi no, poi tutto va in avanzo.

**SINDACO DEL COMUNE DI RUBANO SABRINA DONI:**

Se si vede che in uno stato avanzato dell'anno, parlo ottobre, si vede che c'è ancora molta carne al fuoco disponibile e i Comuni non ne dispongono, chiedo se sia possibile metterlo a disposizione di altri Comuni che hanno già esaurito la loro quota parte.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Purtroppo, come ho accennato prima, questo sistema non sarà più possibile farlo, adesso cambia tutta la normativa.

È vero anche che veniva comunque difficile cercare di darla ad altri Comuni perché l'esigenza poteva venire anche nel mese di dicembre, un Comune avrebbe potuto decidere anche il 20 dicembre di utilizzare la quota a propria disposizione; però non è più un problema che ci riguarda perché adesso si passa a livello nazionale e le cose saranno molto peggio.

(Voce da fuori microfono)

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Il Sindaco mi ha già fatto il commento tecnico.

**SINDACO DEL COMUNE DI RUBANO SABRINA DONI:**

Il Sindaco ha fatto il commento tecnico, sì certo.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Altre domande, passiamo alla votazione.

Al momento della votazione, sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Grantorto	8	A	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	P	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	P	Loreggia	12	P	San Giorgio in Bosco	11	P
Borgoricco	14	P	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	A
Cadoneghe	27	P	Marostica	24	A	San Nazario	3	A
Campodarsego	24	P	Mason Vicentino	6	A	San Pietro in Gu	8	P
Campodoro	5	P	Massanzago	10	P	Santa Giustina in Colle	12	P
Campolongo sul Brenta	1	A	Mestrino	19	A	Saonara	17	P
Camposampiero	21	P	Molvena	4	P	Schiavon	4	P
Campo San Martino	10	A	Montebelluna	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Carmignano di Brenta	13	P	Novè	9	P	Solagna	3	A
Carigliano	6	P	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	P	Tezze sul Brenta	22	P
Cervarese Santa Croce	10	A	Piazzola sul Brenta	19	P	Tombolo	14	P
Cison del Grappa	2	A	Piombino Dese	16	P	Torreglia	11	P
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	A	Trebaseleghe	21	P
Conco	4	P	Pozzoleone	5	A	Valstagna	3	P
Curtarolo	12	A	Resana	16	A	Veggiano	8	P
Enego	3	P	Roana	7	P	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	P	Vigorza	38	P
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	A	Villafranca Padovana	17	P
Gallio	4	A	Rotzo	1	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	P	Rovolon	8	P			
Gazzo	7	P	Rubano	27	P			
			<b>PRESENTI</b>		<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>	
<b>ENTI</b>			49		73		25	
<b>MILLESIMI</b>			743		1.000		334	

Voti favorevoli?

Voti contrari?

Voti astenuti?

Unanimità.

L'approvazione del Rendiconto.

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
<b>ENTI</b>	49	49	0	0	26
<b>MILLESIMI</b>	743	743	0	0	373

Passiamo al voto per l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli?

Voti contrari?

Voti astenuti?

Unanimità.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno:

«Presentazione proposta di aggiornamento del Piano degli Interventi 2018-2021 del Piano d'Ambito».

(Durante la discussione del presente punto all'ordine del giorno, entrano il Sindaco del Comune di Montebelluna Riccardo Mortandello e il Sindaco del Comune di Noventa Padovana Luigi Bisato)

Lascerei la parola alla Dottoressa Cristofani il compito di presentarvi la presentazione.

Il materiale che voi vedrete, alle mie spalle, poi vi verrà messo a disposizione, avrete tempo per studiarlo, per fare eventuali osservazioni e poi ci troveremo alla successiva approvazione più avanti.

## **DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Iniziamo questa corsa per inquadrare bene il quadro regolatorio che detta l'autorità di regolazione per l'energia reti e ambienti, cosiddetta ARERA, e gli adempimenti che riguardano il 2018.

So già che vi chiedo pazienza e uno sforzo di comprensione della complessità, ma è necessario che sia chiaro qual è a cornice entro cui ci muoviamo e la complessità di parametri e variabili e cose da mettere in fila che dobbiamo mettere insieme per arrivare a fare l'aggiornamento biennale delle tariffe '17-'18 contestualmente all'approvazione al Piano degli interventi 2018 – 2021 del Piano d'Ambito. Ci troviamo a dover adempiere a alcune importanti delibere dell'ARERA:

- 665/2017 che riguarda l'articolazione tariffaria applicata agli utenti, cosiddetta TICSII;
- La delibera 897/2107 sul bonus sociale, denominata TIBSI;
- La delibera 917 sulla qualità tecnica del servizio idrico, la RQTI;
- La delibera sulla qualità contrattuale del servizio idrico, RQSII;
- Infine tutto insieme confluisce nell'aggiornamento del Piano della tariffa 2018 – 2019 delibera 918 del 23 dicembre 2017.

Qua dobbiamo arrivare. Messo insieme il nostro volante di guida è questo, noi per andare ad aggiornare la tariffa, che è poi il cuore di questo schema, dobbiamo mettere insieme quattro elementi importanti, questi che vi ho citato: RQSII, che è la qualità contrattuale del servizio; il TICSII, che è l'articolazione tariffaria; il TIBSI, che è il bonus sociale; e poi la regolazione e la qualità tecnica.

Tutti questi elementi pesano sull'aggiornamento della tariffa, vuoi perché generano costi di investimento, vuoi perché generano costi gestionali, vuoi perché generano una serie di adempimenti a cui dobbiamo adempiere, scusate il gioco di parole.

Partiamo da quello più facile la RQSII perché in realtà questo è già vigente dal 1° luglio 2016, l'abbiamo già deliberato, abbiamo già modificato la convenzione, la carta di servizi, i regolamenti e su questo quello che ci è chiesto di fare è fare una raccolta dati su come sono state le Performance 2017 di ETRA, cosa che abbiamo fatto e concluso, giusto ieri il Presidente ha firmato e abbiamo trasmesso tutto ad ARERA.

In linea generale i parametri di qualità contrattuale che sono tempo di attesa agli sportelli, tempo per fissare gli appuntamenti, quanto tempo si mette per fare un allacciamento semplice e un allacciamento complesso sono strutturalmente in linea con gli standard previsti da ARERA.

C'è un unico problema che riguarda gli interventi cosiddetti complessi, allacciamenti che impegnano anche le sedi stradali. Lì c'è un problema di lungaggine autorizzatoria, perché alcuni Comuni aderiscono a una convenzione annuale, fanno un'unica fidejussione per tutti i lavori che vengono fatti su strade, altri no e bisognerà che su questo ci orientiamo per cercare la procedura che è più snella per tutti.

Un conto è aprire una fidejussione ogni singolo intervento, un conto è fare una convenzione annuale con la fidejussione annuale, questo dico sia per ETRA sia per i Comuni; ma su questo ci riaggiorniamo nella logica di migliorare questa specifica Performance, comunque sono 14 non conformità su circa 170, tutto sommato un'attenzione che abbiamo ma non così strutturale.

Il TICSII è, invece, quello che vi interessa di più perché vi interpella su alcune decisioni. TICSII vuol dire: articolazione tariffaria applicata agli utenti.

Noi entro il 30 giugno, ma io dico in sede di aggiornamento della tariffa, prima del 30 giugno, dobbiamo approvare il testo integrato dei corrispettivi dei servizi idrici, che decorre già dal 1° gennaio.

Cosa significa? Prima cosa da fare: l'Ente di Governo d'Ambito, cioè l'Assemblea, riclassifica le tipologie di utenze vigenti secondo quelle che ha impostato ARERA.

Fino adesso noi avevamo un blocco di tipologie di uso, che sono queste, che sono quelle che trovate nella vostra bolletta: i domestici sono divisi in residenti e non residenti; poi c'è l'agricolo zootecnico; il produttivo; i grandi utenti qualificati; altri usi reflui industriali.

ARERA su scala nazionale pretende che tutti gli Enti d'Ambito, tutti i gestori, applicano la stessa struttura di tipologie d'uso e a individuate queste:

- Uso domestico pro capite residente, poi sul tema del pro capite vi stresso dopo;
- Uso non domestico che si divide in industriale, artigianale e commerciale, agricolo e zootecnico, pubblico non disalimentabile, pubblico disalimentabile. I non disalimentabile sono gli ospedali, le case di riposo, le scuole eccetera.
- Altri usi;
- Infine i reflui industriali, su cui impone una modifica strutturale.

Adesso ve le spiego. Quello che a me interessa di questo schema è che noi dobbiamo prendere i nostri utenti, che sono all'interno di queste categorie, e ridistribuirli laddove serve in queste nuove categorie. Per il domestico è abbastanza facile, per i produttivi bisogna che questo produttivo venga segmentato in artigianale commerciale, industriale; l'agricolo zootecnico, per fortuna, ce lo abbiamo, corrisponde.

I grandi utenti qualificati erano l'uso pubblico disalimentabile più alcune altre sistemazioni. Diciamo che la grossa fatica è ripartire il blocco di utenti che sono dentro al produttivo, ma soprattutto andare a lavorare sui reflui industriali.

Tutto questo a parità di ricavo. Io devo distribuire gli utenti ma garantirmi che la nuova struttura renda, cioè mi permetta di raggiungere un ricavo che sia identico all'attuale.

Dobbiamo riclassificare, dobbiamo definire l'utenza domestica secondo il criterio pro capite e l'agevolazione da applicare. Questo è un tema che già ha investito i vostri Comuni, perché nei vostri Comuni è arrivata la richiesta di dare a ETRA il blocco dati del numero di componenti per singola utenza.

Su questo tema c'è una complessità anche di titolarità giuridica del dato, fatto sta che noi dobbiamo migrare a una tariffa che è per utenza verso una tariffa che è pro capite, che tiene conto del numero di componenti, solo segmento domestico residenti, delle singole famiglie, perché sul pro capite è costruita l'agevolazione tariffaria già inserita in tariffa.

Mi sono spiegata? Fino adesso io fatturavo per utente e le mie classi di consumo che sono in 5 e sono le stesse di chi abita da solo, da adesso in poi le classi di consumo saranno diverse a seconda di quanti siamo in famiglia.

La tariffa oggi è fatta così: c'è una quota fissa, domestico residente su tutto l'ambito paga di fisso 44,98 euro, che sono i vecchi 40 euro rivalutati con le successive progressioni tariffarie. Se consuma da 0 a 60, i metri cubi fino a 60 valgono 1,4 euro a metro cubo.

Io pago di fisso 45 euro, se consumo 1 metro cubo faccio 45 più 1,4 euro, se ne consumo 10 è 45 più 14 euro, se ne consumo 100 da 0 a 60 pago 1,41, da 61 a 120 1,69.

Mi sono spiegata? Funziona così. Adesso ARERA impone che ci sia comunque una quota fissa con il vincolo che non può superare il 20% del gettito complessivo, i nostri 45 euro sono sotto al 20 e reggono, potremo tenere la medesima quota fissa.

Una quota variabile applicata in base al numero di componenti della fascia assegnando a ogni singolo componente un valore di metri cubi annuo che è pari a 18,25 metri cubi.

Chi abita da solo, un'utenza fatta da un unico componente, avrà la prima fascia di consumo che va da 0 a 18,25, chi come a casa mia siamo in 5, la mia utenza la prima fascia di consumo è 18,25 per 5; 18,25 non è un numero a caso, ma è il calcolo annuale dei famosi 50 litri abitante/giorno, che sono il minimo garantito per legge per l'agio dell'utilizzo dell'acqua. Il 18,25 è la trasposizione in metri cubi anno dei 50 litri abitante/giorno.

Questi 50 litri abitante/giorno godono di una tariffa agevolata, una tariffa che deve avere dal 20 al 50% in meno di questo 1,41.

Mi fermo perché ho visto una domanda.

#### **VICE SINDACO DEL COMUNE DI CADONEGHE MIRCO GASTALDON:**

Gastaldon Cadoneghe. Ho visto che scompare la differenziazione tra residenti e non residenti, ci sarà l'equiparazione delle tariffe tra prime e seconde case, case ad esempio di villeggiatura su questo o forse la domanda è troppo anticipata?

Vedendo uso domestico residenti e non residenti parametrato tutto ad uso domestico, il fatto che viene introdotto questa soglia minima di consumo il costo che noi sosteniamo per andare a servire le seconde case, chiamamole di villeggiatura, abbiamo la zona di Asiago che giustamente si fregia di questo, volevo capire se c'era comunque la possibilità di differenziare un investimento che con scarso uso, 3 mesi l'anno o 4 mesi l'anno, potrebbe essere in questa fascia di minor consumo e quindi di maggior tutela.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Sì, c'è la possibilità di inserire delle sottocategorie di utenza che, per esempio, prevedano i non residenti, che è quello che abbiamo intenzione di fare.

**VICE SINDACO DEL COMUNE DI CADONEGHE MIRCO GASTALDON:**

Ecco non avevo visto dalla griglia.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

No, no, non era indicato perché quello è lo schema, però ARERA consente questa cosa ed è quello che faremo proprio per non andare a sbilanciare l'attuale sistema e l'isoricavo.

**VICE SINDACO DEL COMUNE DI CADONEGHE MIRCO GASTALDON:**

Grazie.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Quindi i non residenti verranno trattati analogamente alla situazione attuale, in maniera del tutto analoga.

Vi dicevo che quello che dobbiamo fare è fare questa tariffa agevolata, che va da 0 a 18,25 metri cubi anno per singolo componente, poi moltiplicato per i numeri dei componenti; qua bisogna stabilire di quanto, per questo l'Assemblea è interessata, come quantificare questa agevolazione, stante che ARERA dice "Minimo 20, massimo 50".

La fascia da 0 a 18,25 metri cubi deve essere almeno il 20% in meno di questo 1,41 o anche il 50% in meno, potrebbe valere 0,7; 1; 1,20; 1,10... no, fino a 0,90.

Inoltre ci sono altre regole perché sennò era troppo facile, non si può fare oltre tre eccedenze, in tutto gli scaglioni possono essere 5 e l'ultima eccedenza non deve essere sei volte oltre la fascia agevolata; quello che paga la terza eccedenza il grande consumatore non può essere oltre sei volte la fascia agevolata.

Dobbiamo porci in questa ottica qua e quello che a voi è chiesto è stabilire quale forbice di agevolazione indicarci, perché poi dobbiamo fare le simulazioni. Oltre a questo dobbiamo garantirci che venga rispettato l'isoricavo, riclassifichiamo le tipologie, definiamo il criterio pro capite, stabiliamo che ci sia l'isoricavo.

Io ho fatto una tabella riassuntiva per darvi l'idea dell'impatto. Se ci attestiamo su un'agevolazione prossima al 20% noi abbiamo un bonus sociale, di cui vi parlerò dopo, importante; abbiamo non significativi aumenti per compensare minori ricavi e abbiamo un vincolo del rapporto 1:6 gestibile, perché non devo forzare nell'aumento delle classi successive.

Se, invece, ci collochiamo al 50% di agevolazione io ho un bonus sociale che vale poco, perché il bonus sociale dice gratuità della tariffa agevolata; se la tariffa agevolata è tanto agevolata la gratuità pesa poco. Mi sono spiegata? Se lo sconto è tanto e tu me lo rendi gratuito, ci guadagno poco, anzi risparmio poco.

Tariffe base ed eccedenza. Se noi ci spostiamo al 50%, pensiamo a una tariffa agevolata che è 0,7 euro/metro cubo significa che dobbiamo caricare molto le categorie successive, che potrebbero anche

non essere i domestici, potrebbero essere anche altre categorie perché noi abbiamo il vincolo dell'isoricavo; inoltre è difficile gestire il rapporto 1:6, perché più abbassate la prima fascia, più difficile mi viene la capacità di contenere l'ultima eccedenza.

Oltre a questo andiamo a mettere in atto la rivoluzione sui reflui industriali. I reflui industriali sono quelle aziende che scaricano i reflui del sistema produttivo, non bagni, uffici eccetera, spogliatoi, ma hanno un sistema produttivo che genera dei reflui che vanno a finire in fognatura; non sono tantissime, sono qualche centinaio di utenze, però sono utenze importanti.

In questo caso viene introdotta la cosiddetta tariffa trinomia, fatta da tre componenti:

- una quota fissa, che è circa il 5% del gettito complessivo;
- una quota capacità, che è valutata sul volume massimo autorizzato che dice quanto quella azienda impegna il depuratore.

Se io sono un'azienda che dichiaro che il mio refluio annuo massimo sono mille metri cubi, io so che nel mio depuratore devo garantire mille metri cubi per trattare i reflui di quell'azienda.

È un calcolo potenziale calcolato sul massimo autorizzato. Tenete presente che fino adesso le aziende dichiaravano il massimo autorizzato, che non era tariffato, con una certa larghezza; uno dice "Piuttosto che trovarmi fuori dal massimo autorizzato dichiaro 10, 20, 100 x metri cubi in più"; adesso il massimo autorizzato ha una quota, viene calcolato per questa quota capacità euro/anno.

- Infine c'è la quota variabile, che è la parte più divertente per noi del conto.

Siccome bisogna declinare il principio di chi inquina paga, la quota variabile viene misurata in base alle concentrazioni di alcuni inquinanti prodotti e di preciso: COD, che è sostanza organica; SST, solidi sospesi; azoto e fosforo.

Per fatturare all'azienda dobbiamo ogni 3 mesi andare a fare un campionamento, guardare che concentrazioni hanno di questi parametri e secondo una formuletta, che è molto semplice, si va a calcolare che cosa gli viene di quota variabile.

Il principio regge perché dice se io ho due aziende con la stessa taglia, lo stesso numero di dipendenti, la stessa filiera produttiva, fanno la stessa cosa, una di queste aziende ha investito in sistemi di abbattimento dei reflui e ha un refluio non particolarmente inquinante; ha sostenuto dei costi per abbattere l'immissione in ambiente.

L'altra azienda, invece, se n'è fregata e a continuato a produrre. Fino adesso pagavano lo stesso, con questo sistema pagheranno in maniera diversa, ma io dico sostanzialmente diversa, il che poi tradotto nei bilanci delle aziende potrebbe generare qualche ricaduta.

Di tutto il sistema quello più critico da applicare per la complessità e anche per le ricadute è il segmento dei reflui industriali, fatto salvo che sui domestici si resti su un'agevolazione medio-bassa, sennò anche lì c'è un impatto da tener conto.

Infine approviamo tutto, approviamo la struttura tariffaria, la facciamo decorrere dal 1° gennaio e la comunichiamo a ARERA in modo tale che adempiamo a questo obbligo. Dal 1° gennaio 2018 tutti gli utenti si troveranno a dover adeguarsi alla nuova struttura e le differenze che intervengono, perché per ora noi continuiamo a fatturare con l'articolazione che abbiamo, andranno a conguaglio.

Tutto questo sistema anche se lo approviamo entro il 30 giugno sarà già attivo dal 1° gennaio e sarà fatturato a conguaglio.

Su questo devo dire che il Comitato Istituzionale ha scelto di non applicare l'aumento tariffario sul 2018, proprio per non andare a complicare i conguagli; in questo momento ETRA continua a fatturare con le stesse quote 2017, sapendo che dovevamo affrontare questa rivoluzione non aveva senso andare a inserire ulteriori variabili, ulteriori conguagli, si conguaglia una volta sola.

Bonus sociale per me è la parte più facile perché spetta ai Comuni gestirlo, lo gestirete come si fa per l'energia elettrica e il gas attraverso il sistema SGATE.

Come viene fatto? Tutti gli utenti che sono in condizioni di disagio economico e sociale, secondo la certificazione ISEE, possono accedere a questo sistema SGATE, lo caricherà il Comune poi ci sarà un trasferimento al gestore che sconterà direttamente in bolletta, e gli verrà garantita, a questi utenti, la gratuità della fascia agevolata.

Da 0 a 18,25 metri cubi questi utenti non pagheranno niente, il che vuol dire che a tutti gli utenti che hanno le caratteristiche di disagio accertate con i parametri di certificazione ISEE avranno la gratuità per i 50 litri abitante/giorno.

Con quali fondi viene garantito questo bonus? Con una componente tariffaria aggiuntiva che viene applicata a tutti gli utenti, si chiama UI3 ed è una perequazione nazionale; sulle nostre bollette verrà applicato dallo 0,04, anche qua c'è margine di scegliere, allo 0,07 euro/metri cubi che il gestore trasferirà a un fondo nazionale che andrà a gestire queste gratuità, quindi le restituirà ai gestori che applicano le gratuità.

Su questo comunque stanno uscendo delle linee anche applicative, appena ce le abbiamo vediamo come informare bene i Comuni perché immagino poi che gli uffici competenti siano...

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

È arrivata una comunicazione da...

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Esatto.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

È arrivata ieri, l'ho vista ieri.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Esatto. Proprio per dire questa cosa.

Allora sul nostro schemino abbiamo fatto RQSI, il TICSI e il TIBSI, adesso andiamo un po' sulla parte che riguarda più gli investimenti, si chiama RQTI ed è la qualità tecnica del servizio idrico.

ARERA ha fatto questo pensiero, ha detto "Io devo incentivare i gestori a livello nazionale, creando un sistema di premialità e di sanzioni. Devo misurare quanto bravi sono e mi devo inventare un sistema che guardi la qualità tecnica. In base a quanto bravi sono, secondo questi indicatori, io fra 2 anni farò l'Oscar del gestore più bravo d'Italia, che si prenderà un bonus" in termini proprio di soldini cantanti e dirò anche chi è il meno bravo, che per il primo giro, che è tra 2 anni, non sarà sanzionato, ma da dopo verrà anche sanzionato. Per sostenere questo premio" il premio Oscar dice il Direttore di ARERA "dei gestori dell'idrico tutti gli utenti dell'idrico verseranno in tariffa un'altra componente perequativa, la UI2, che vale da 0,06 a 0,01 euro/metro cubo".

Guardiamo come siamo messi in questa classifica. RQTI si pone l'obiettivo di partire dalla base della tutela ambientale della risorsa e gestire anche la tutela degli utenti, inventa una serie di indicatori che vogliano incentivare questi due poli virtuosi: la tutela degli utenti e la tutela ambientale della risorsa. Si divide in tre blocchi che sono uno concatenato all'altro, se non si realizza il primo non si passa al secondo. È un videogioco che parte dai prerequisiti, dice "Hai i prerequisiti? Bene andiamo a vedere gli standard generali. Hai gli standard generale? Bene andiamo a vedere gli standard specifici".

E chi ha tutta la piramide completa, viene pesato in base alle classi di appartenenza e va in questa classifica nazionale.

Attenzione però perché l'altra contropartita è che tu devi comunque ottenere gli standard, comunque tu sei obbligato a investire per migliorare la tua classe di appartenenza ed è per questo che a noi interessa, perché questo pesa molto sugli investimenti del Piano d'Ambito; pesa molto e in maniera innovativa.

Prerequisiti sono tre:

- Uno, bisogna che i gestori dispongano dei dati di misura del volume delle perdite totali, che ci siano dati misurati. Ce li abbiamo, siamo a posto;
- Due, bisogna che i gestori rispetto all'anno precedente abbiano le procedure di obblighi di verifica di qualità dell'acqua ai sensi del D.Lgs. 31/2001, che è sulla qualità dell'acqua, e che siano attrezzati sotto il profilo della qualità dell'acqua erogata agli utenti. E anche su questo ETRA è a posto;
- Tre, non bisogna avere condanne della Corte di Giustizia Europea per via degli agglomerati.

Su questo punto riteniamo che si possa ritenere ETRA a posto, perché ETRA era investita dalla condanna europea per l'agglomerato di Lusiana, di Thiene che ha una piccola parte anche nell'Alto Piano.

Noi gli investimenti per dismettere tutte le Imhoff e recapitare al depuratore di Thiene li abbiamo fatti, realizzati e messi in esercizio a settembre dell'anno scorso e riteniamo che questo prerequisito si possa ritenere soddisfatto anche se andrà argomentato.

I macro indicatori, che sono la seconda parte e anche quella la più costosa del percorso.

Ce ne sono sei:

- Il primo M1 perdite idriche. Mette insieme le perdite idriche lineari con le perdite idriche percentuali, stabilendo un valore M1A e uno B che va poi a posizionare il gestore in una classe di qualità. ETRA si colloca nella classe C perché ha poche perdite lineari, se guardate sono 11,32 metri cubi al chilometro al giorno, si collocherebbe per il parametro M1A in classe A, minore di 15, però ha perdite che sono il 36,9% complessivo. Volume immesso rispetto al volume fatturato in sostanza, il che la colloca in classe C, siccome vale di più la percentuale sui metri lineari si colloca in classe C.

Ora oltre a dire che ETRA è in classe C, ARERA dice anche di quanto deve migliorare, deve dire chi è in classe C, ha come obiettivo migliorare il 4% dell'M1A annuo, per esempio; ci pone degli obiettivi che per noi vuol dire investimenti.

- Interruzione del servizio è stato rinviato, questo non c'è, però va a vedere in quanto tempo si riesce a ripristinare il servizio, in quanto tempo si va a intervenire;
- Qualità dell'acqua erogata, va a vedere quante ordinanze di non potabilità, piuttosto di quanti campioni non conformi interni e esterni ci sono in un anno. In questo caso non viene tenuta in considerazione la numerosità dei campioni, che tu faccia dieci campioni l'anno e sei non conforme per uno o che faccia centomila e sei non conforme per uno, caschi nella stessa classe. È una correzione che abbiamo chiesto di fare alla valutazione.

Signora Bassi Comune di San Pietro in Gu, forte perché sennò non la sentiamo per la registrazione.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

Volevo chiederle, perché se abbiamo un valore 11 sulle perdite lineari, poi abbiamo un 36 complessivo, da cosa deriva?

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Perché è l'incrocio di due valori. Io devo garantire l'M1A e l'M1B.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

Il 36 da cosa deriva?

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Sono la percentuale di perdite dirette fra l'immesso in rete e il fatturato.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

Se linearmente ne perdiamo solo 11, come facciamo poi a arrivare a 36? Vorrei capire lì.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Dipende molto dalla lunghezza delle reti. Misurano qualità tecniche diverse, noi abbiamo tanta rete e pochi utenti mettiamola così, rispetto alla distribuzione delle reti, sulle perdite lineari riusciamo a contenere.

Sul discorso delle perdite percentuali è proprio un conto. Quanto mette in rete ETRA? 70 milioni di metri cubi/anno.

Quanti ne fattura? Un'altra percentuale.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

E il resto dove se n'è andato?

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Il resto va disperso lungo la adduzione. Il 37% è un valore medio.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

È tanto.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Certo.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

È molto elevato.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Io posso dirle che ci sono tratti che perdono anche il 60% e che su quelli bisogna intervenire in maniera prioritaria.

Sulla qualità dell'acqua erogata, vi ho detto, ci collochiamo in classe C, in realtà qua c'è una pesatura un po' diversa sulla numerosità, nel senso che noi abbiamo poche non conformità su tantissimi campioni, però è pesata uguale.

- Adeguatezza del sistema fognario. Questo è il nostro tallone di Achille, tradotto vuol dire scolmatori, allegamenti, controllo di scaricatori di piena, che sapete che sono temi che abbiamo già affrontato con un Piano specifico approvato dall'Assemblea. Noi qua ci troviamo in classe E; bisogna investire per arrivare presto, almeno passare alla classe D e poi successive. Voi troverete un certo numero di investimenti che riguarda questo indicatore che è M4.
- Smaltimento fanghi in discarica siamo in classe A, dipende dalla quota di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca su tutta quella che smaltite. I depuratori sono tanti efficienti quanto meno i loro fanghi vanno conferiti a discarica e come vedete qua il risultato è ottimo, anche nella misura di alcuni pieghe dell'interpretazione dell'indicatore che abbiamo scrupolosamente rispettato.
- M6 qualità dell'acqua depurata, anche qua bene, è la qualità dell'acqua che viene restituita all'ambiente, dopo essere stata trattata a depurazione e anche qua il risultato è buono.

Gli standard specifici invece che sono l'ultima punta della piramide, vi dico già che siamo all'interno di tutti gli standard specifici, nel senso che non abbiamo nessun evento che superi le ore di intervento previste.

Il problema che si pone qua è come registrare gli oneri di registrazione connessi, perché questo a differenza degli altri indicatori fa sì che se tu lo sforzi devi indennizzare automaticamente; se una sospensione programmata dura oltre 24 ore, io ho diritto ad essere indennizzato.

Il problema è capire chi ha diritto ad essere indennizzato e soprattutto come avvisarlo di quando contare le 24 ore, perché fino adesso le interruzioni servizio come per l'energia elettrica veniva appesa ai pali "Domani interruzione servizio del servizio da a".

Adesso c'è tutto un sistema che ETRA sta implementando per andare a dire quando mette l'avviso e entro quando fa l'intervento; il problema in questo caso non è tanto il rispetto dei tempi, quanto l'implementazione del sistema di registrazione che questa cosa comporta.

Vi dico già che interpretando alla lettera i parametri non andremo a registrare gli interventi che durano meno di un'ora, so che ho sforato ma sono a buon punto.

Tutti questi dati li dobbiamo verificare per completezza e correttezza per coerenza con il programma degli interventi, adesso arriva la parte che vi interessa di più, congruità di valori, eccetera.

Messi insieme TICSI, TIBSI, RQST e RQTI andiamo a fare prima l'aggiornamento del programma degli interventi, l'adeguamento del calcolo della tariffa e infine il PEF, sono a cascata queste, vi lascio stare a tariffa. Minuto.

Piano d'Ambito. Noi abbiamo un Piano d'Ambito che è del 2003 e vale fino al 2033, che è esattamente i 30 anni dell'affidamento a ETRA.

Un primo grande aggiornamento del Piano d'Ambito è stato fatto nel 2007 ed è un po' il nostro Piano di riferimento, perché ETRA è nata nel 2006, gli abbiamo affidato il servizio nel 2007, il Piano del 2007 è quello che ETRA si porta in groppa e che deve realizzare; il Piano 2007 ha fatto quattro successivi assestamenti: 2008, '10, '14 e '16 e quello che andiamo a fare è quello 2018.

Vi ricordo che il Piano d'Ambito è l'allegato fondamentale della convenzione e che sui volumi complessivi d'investimento del Piano si fonda l'equilibrio economico – finanziario dell'affidamento, il cosiddetto PEF.

L'attuale Piano d'Ambito prevede 826.472.488 milioni d'investimenti che vanno realizzati dal 2003 al 2033, questi sono i diversi Piano d'Ambito:

- Il 2007 assegnava ETRA di realizzare 742 milioni;
- 2008 746;
- 2010 792;
- 2014 823;
- 2016 826 472 che poi sono questi.

Noi abbiamo via via assestando il Piano aumentato la richiesta d'investimenti di ETRA e finì adesso lo abbiamo fatto per cogenze strutturali o norme di legge; se noi siamo arrivati da 742 a 826 non è per nuove richieste dei Comuni, ma per tener conto dell'evoluzione strutturale, per altro sostenuta da tariffa.

Vi ricordo che nel 2007 erano previsti 742 milioni, ad oggi sono stati effettuati investimenti, questi sono a cespite di ETRA nel patrimonio, per 324 milioni, il che vuol dire che se fossimo rimasti al 2007 come programmazione ETRA al 2018, a metà tra il 2003 e il 2033, avrebbe realizzato la metà dei suoi investimenti; il problema è che noi non siamo più a 742, siamo a 826 e non ci fermiamo lì.

Qua sono divisi anche per tipo di investimento, vedete che si è andati via via in maniera paritaria tra acquedotto e fognatura. Sono stati realizzati circa 400 chilometri di acquedotto e 323 di fognatura, sono stati dismessi 17 impianti di depurazione piccoli e sono stati potenziati 7 grandi impianti e quando intendo potenziati strutturalmente 7 grandi impianti, intendo investimenti da 8/10 milioni l'uno.

A partire da questo noi abbiamo rielaborato il Piano degli interventi, tenendo le irreversibilità, aggiornando e attualizzando i costi, inserendo gli strutturali, mettendo le nuove disposizioni di legge, accogliendo la concertazione, su cui dopo discutiamo, sempre nella speranza di riuscire a fare un PEF sostenibile.

Solo di attuazione di cogenze normative DM dello sviluppo economico 21 aprile 2017 93 obbligo di sostituzione dei misuratori da adesso al 2033, dobbiamo investire ex novo 49 milioni 480 mila euro, circa un terzo del budget delle manutenzioni; c'è l'obbligo ogni anno, anzi ogni 10 anni di sostituire i misuratori ed è più 50.

Questo budget c'era in manutenzioni, andando un po' a recuperare a destra e a sinistra l'abbiamo coperto.

DRQTI che sono gli indicatori, la premialità, i macro indicatori, tutto quello che vi ho detto prima, questa è la lista della spesa:

- Per reti idriche bisogna investire 23 milioni fino al 2033;
- M2 è sospeso;

- Qualità dell'acqua erogata 3 milioni 160, che è un intervento strutturale sulla centrale di Cison;
- Adeguatezza del sistema fognario, scolmatori, quelli in cui siamo in classe E, 30 milioni e 800, attenzione dal 2020 al 2026, 3 milioni sono quelli che mancavano al Piano scolmatori, che già ne aveva 8 ma deve arrivare a 11, e un milione è su un impianto di depurazione che è uno che ha delle criticità e va sistemato. Conto della serva 61 milioni, di cui 30 già reperibili in Piano.
- Percorso partecipativo abbiamo concordato con il Comitato istituzionale, fatto tutto il giro per i Comuni per sentire le esigenze dei Comuni, ve la faccio breve, sono state raccolte 43 segnalazioni che vanno alla gestione, sono cose piccole oppure già in corso, e 167 richieste dei Comuni, tutte corredate di scheda e planimetria, tutte valutate una a una. Mettendo insieme tutte queste richieste facciamo più 82 milioni, di cui solo 14 già previsti in Piano.

Questo schema mette anche insieme alcuni indicatori, ci sono delle richieste che per esempio valgono tanto euro/abitante equivalente, che è un'unità di misura del sistema fognario. Sono richieste che valgono 500 euro e altre che ne valgono 28 mila; come dire che faccio un chilometro di rete per servire un'abitazione.

Tirando le somme il nostro Piano d'Ambito crescerebbe di 113 milioni:

- 30 di macro indicatori;
- 7 di aggiornamenti;
- 69 di concertazione, che sono gli 82 meno i 14;
- 6 milioni di strutturali.

Questa è la cifra che ci troviamo a dover gestire. Dal 2016 al 2018, anzi dal 2007 742 milioni; 2016 826; 2018 939.

939 pone il tema della sostenibilità finanziaria. Ce la fa ETRA fino al 2033 a sostenere + 112? Questo è l'andamento di come vanno i flussi, la linea verde è l'attuale previsione; è ovvio che bisogna operare abbassando il picco e arrivando a quella linea tratteggiata che è un po' calibrata sulla capacità operativa, ma questo lo faremo dopo che abbiamo deciso quanto aumentare.

Questo aumento non impatta sui prossimi anni tariffari, perché la tariffa viene calcolata su 2 anni indietro, quindi non è che se noi adesso aumentiamo di 112 domani ci troviamo in tariffa un picco, lo troveremo negli anni successivi, ma soprattutto abbiamo il problema di garantire a ETRA la reperibilità delle risorse finanziarie, questo è il grosso problema.

Considerazione finale, faccio io?

#### **PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Vai.

#### **DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Siccome c'è un tema di sostenibilità del PEF, perché aggiungere 112 milioni significa non avere più margine, da qua al 2033 dobbiamo pensare di ridurre quello che è uscito dalle richieste dei Comuni, secondi criteri di efficienza, efficacia euro/abitante equivalente, euro/abitante, ditemi voi.

Quello che vi dico è che io mi fermassi a una quota che è comunque tecnicamente insostenibile, che è dire 10 mila euro/abitante equivalente è tantissimo, significa 3 mila 500 euro ad abitante, devo fare 68 milioni di intervento, che non sono gli 82.

Rispetto agli 82 programmati se dico oltre ai 3 mila abitanti o i 10 mila abitanti equivalenti no, deve comunque tirare fuori 68 milioni, ma non sono 82; se viaggio sui 7, sugli 8 mila che comunque sono soglie late, vi ripeto, perché sono fuori mercato sono 48 o 55 che rispetto agli 82 vuol dire risparmiare 30 milioni.

Questo è il tema del giorno. Solo per chiudere, dopo l'Assemblea io vedrò tutti i dati, non vi li abbiamo dati prima, un po' perché siamo arrivati di corsa, nel senso che le ultime elaborazioni sono di venerdì scorso, un po' perché volevamo anche presentarvi il tema, perché altrimenti diventa ingestibile.

Adesso rubo altri 30 secondi al PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON, dicendo perché ricorre l'obbligo di ringraziare comunque la struttura di ETRA, perché mettere insieme tutti questi dati significa aver lavorato con il controllo di gestione, con la gestione reti, con l'ingegneria, con chi fa la fatturazione, abbiamo messo sotto tanti uffici di ETRA e io devo ringraziare in particolare due persone, che chi è venuto ad alcune concertazioni ha anche visto, l'Ingegnere Miazzi e la Dottoressa Natale perché loro la parte grossa di elaborazione dati è stata sulle loro spalle. Sappiate che io presento un lavoro che certo ha un'impronta forte del Consiglio di Bacino, ma è frutto di un lavoro di equipe strutturato e che ha interessato diversi mesi, questo per dovere di rispetto di chi ha lavorato.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Grazie, ringraziamo la Dottoressa per il lavoro impegnativo, anche perché non so se ve l'ha detto, per ogni intervento proposto al Comune è stata fatta una scheda, eccetera; il lavoro è stato un lavoro molto importante e molto pesante, un lavoro che è stato terminato nel week end.

Vi è stato presentato oggi, l'abbiamo visto anche noi poco fa, un lavoro davvero certosino quindi il ringraziamento a nome di tutti lo faccio io.

Due gli spunti di riflessione prima di lasciarvi alle domande tecniche che poi penso abbiate bisogno comunque di vedere la documentazione per andare poi sulla sostanza. Gli spunti di riflessione sono la prima che riguarda la percentuale di agevolazione che va da un minimo di 20 ad un massimo di 50%; se vi ricordate ne avevamo già parlato nei precedenti Consigli.

Un'agevolazione del 20% comporterebbe una lieve modifica delle tariffe, non ci sarà una modifica così importante, più ci spostiamo da questo 20% e andiamo al 50 più ci troveremo a dover modificare le tariffe.

Sul bonus sociale, a parte che vi è arrivato qualcosa, mi pare, in questi giorni da parte di ARERA ai Comuni tramite ANCI; non mi esprimo perché comunque non vale la pena di esprimersi.

È cambiato il sistema, è un sistema nazionale, sappiamo tutti chi andrà ad agevolare più di qualcun altro però terminiamo qua. Questo è il primo spunto di riflessione.

Per quanto invece riguarda quello che più ci interessa che è il paino d'ambito, prendere in considerazione tutte le proposte fatte dai Comuni vorrebbe dire ingessare la programmazione fino al 2033; vorrebbe dire che nel 2025 se uno vuol fare una linea nuova in teoria non può farla, a meno che non vada a toccare qualcos'altro.

Questa è la prima considerazione, dovremmo ragionare in che fascia metterci.

La seconda considerazione che voglio fare è che ci sono interventi, come diceva prima la Dottoressa, che hanno un rapporto abitante equivalente molto importante, addirittura sui 30 mila euro, vuol dire che in effetti si porta un servizio a pochi e bisogna capire se è questa la volontà che come Sindaci vogliamo.

Siamo tutti Amministratori, capiamo che è importante portare il servizio ai cittadini perché comunque porta consenso, però dobbiamo anche essere dall'altra parte consci che portare un servizio a pochi forse va a discapito di tanti altri.

L'altra considerazione che voglio fare è che ci sono Comuni che hanno chiesto tanto e Comuni che hanno chiesto poco; non voglio dare giudizi però partiamo da un massimo di un Comune che ha chiesto 10 milioni di euro, in pratica un ottavo di tutto il budget, a Comuni che hanno chiesto zero, se non addirittura alcuni Comuni che sono in passivo perché hanno modificato e spendono meno.

Penso che anche qua la cosa giusta probabilmente è la via di mezzo. Io capisco le Amministrazioni Comunali, capisco chi vuol fare tanto nel proprio territorio, però siamo in 73 Comuni, penso sia giusto che ci sia un'equità tra i Comuni, ci sia un'oggettività in quello che andiamo a dare.

Dare tanto a uno e non dare niente a nessuno, penso sia sbagliato, con poi dei correttivi perché ci sono comunque delle aree che hanno davvero più bisogno di altre per determinate cose o comunque per il benessere complessivo e anche qua ci dovranno essere dei correttivi; chiedo ai Sindaci, ognuno per conto proprio, di farsi un esame di coscienza.

Altra cosa, ci sono 6 Comuni che non si sono presentati agli incontri e anche non hanno manifestato nessuna intenzione di modifica o nessuna esigenza; io ritengo perché siano soddisfatti di com'è il Piano in un futuro, però il Piano è stato concertato con quasi tutti tranne questi 6 Comuni.

Questi sono gli spunti di riflessione che vi voglio lasciare prima di lasciarvi poi alle domande tecniche, se qualcuno ce le ha oppure avrete il tempo poi di farlo andando ad analizzare.

Avete visto che ci sono anche cose abbastanza complicate, però penso i due punti che vi ho indicato sono i due punti che in effetti poi come Amministratori Comunali ci riguardano in maniera specifica. Prego se qualcuno ha qualche considerazione da fare o da dire qualcosa in merito.

#### **SINDACO DEL COMUNE DI RUBANO SABRINA DONI:**

Detto che abbiamo chiesto più di quello che possiamo sostenere, se ho capito correttamente, adesso come funziona? Si creano dei tavoli zonali dove in modo corresponsabile si fanno delle autoriduzioni rispetto a quanto abbiamo chiesto? Magari fissando dei parametri, perché una cosa su cui mi sento di spendere una parola è che bisognerebbe anche guardare storicamente negli ultimi anni gli investimenti che sono stati fatti nei medesimi territori, per cui cercando di bilanciare un po' gli investimenti.

Se ci dessimo delle linee guida, dopo l'idea è quella di trovarsi per territori, per zone, non so come si faceva in passato? Scusate perché non ho la memoria storica così di lunga data. Grazie.

#### **PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

C'è un passato che abbiamo preso in mano: il vecchio Piano e si è visto come erano distribuiti e negli anni precedenti il lavoro è stato fatto in maniera abbastanza, secondo noi, corretta.

La cosa ideale è quella di utilizzare un criterio oggettivo, se andiamo soggettivamente Comune per Comune scateniamo una guerra che non ne viene più fuori, perché? Perché il Comune di Cittadella deve rinunciare per il Comune di Tezze? Viene fuori uno scontro di comune che non porta.

La nostra idea, ma io ve le butto qua, era intanto di restituirvi Comune per Comune quello che voi avete tirato fuori, poi è logico che ci sono dei Comuni che hanno chiesto una cosa e se proprio non è fuori... che è 30 mila euro, però i Comuni che hanno chiesto poco o nulla o quelli che addirittura si sono tolti qualcosa quelli non converrebbe neanche restituire; il problema è chi ha chiesto tanto.

Là bisognerà stabilire un criterio oggettivo che sarà quella slide famosa che vi ha mostrato la Dottoressa prima, che è questa che stabilisce una soglia, che sarà una soglia massima, rimanere su quella soglia andando a togliere di sicuro i picchi, quelle cose che sono troppo costose rispetto all'utilità che vengono date e poi, secondo me, ogni Comune, adesso non è che voglio insegnarvi, dovrà dare delle priorità.

Dovrà dire "Per me un intervento importante è questo, i almeno importante è quest'altro", in modo che in mezzo poi ci sia tutta una serie di interventi; è chiaro che il Comune che ha chiesto 10 milioni di euro, penso da solo possa capire che non può pretendere di prendere un decimo di tutto il budget degli altri 70 passa Comuni.

Bisognerà che chi ha chiesto tanto chieda meno, poi se poi dovremo fare un intervento noi daremo dei suggerimenti tecnici, però penso che il criterio oggettivo sia la cosa fondamentale.

Scusate, altri Tavoli con la presenza della Dottoressa è stato già impegnativo fare il giro. Io non ho voluto volutamente partecipare al giro fatto dalla Dottoressa, per lasciare la parte politica fuori da tutti i ragionamenti che poi sono ragionamenti più tecnici o legati al territorio; se qualche Comune ha qualche perplessità può sentire direttamente gli uffici del Bacino.

#### **VICE SINDACO DEL COMUNE DI CADONEGHE MIRCO GASTALDON:**

Grazie Presidente, grazie Direttore. Trattandosi di interventi puntuali, per utenze non di sistema, di trasporto di captazione piuttosto che di depurazione, penso che il metro che adottiamo vale per tutti gli utenti, per tutto il territorio.

Sapendo che gli abitanti equivalenti serviti sono un'indicazione da sempre esistente nel nostro Piano d'Ambito e sapendo anche che un ritorno, con le tariffe che abbiamo, 10 mila euro significa pensare a un ritorno in 20 anni una famiglia tipo di tre persone è ipotizzabile che ci diamo noi come Comuni piuttosto che aprire una vertenza tra i singoli Comuni, vicinanti o di gruppo, quale può essere il limite massimo.

In questo modo il principio di equità che ha esposto il Presidente mi sembra salvaguardato e diventa anche un modus operandi valido per oggi e anche per le variazioni del Piano d'Ambito del futuro. Servire pochi abitanti con interventi onerosi che rientrano nel loro capitale esposto in moltissimi anni, mi sembra una valida politica da adottare subito senza demandarla al territorio dove magari nascono delle contrapposizioni, dovute anche agli aspetti storici che sono stati detti. Dei Comuni si sono attivati in passato e sono riusciti ad attuare dei lavori, chi a oggi magari non ha fatto in passato molti interventi dice "Non avendoli avuti investo tanto, ma servo tre cittadini", questo mi sembra un criterio che dobbiamo noi alla fonte in questa sede dipanare e sminare per evitare contenziosi.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Prego.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Io in parte condivido quello che diceva adesso Gastaldon, in merito al fatto che io introdurrei anche il criterio della criticità. Per esempio, parlo di acquedotto in questo caso, gli investimenti sulla rete acquedottistica di alcuni territori, penso ai territori dove oggi ci sono i prelievi del MOSAV eccetera anche questo è un criterio... la criticità diventa un criterio da parametrare. Se guardiamo lo storico così, rischiamo di chi arriva prima vince l'altro eccetera, diventa una corsa tra poveri. Io sono convinto che la criticità debba essere inserita almeno su alcuni territori, penso a Pozzoleone, adesso non so se c'è qualche collega di Pozzoleone, penso a Carmignano, a Fontaniva, a Cittadella. Guardate che queste aree qui saranno interessate in modo pesante dagli approvvigionamenti idrici, o investiamo pesantemente sulla rete acquedottistica o facciamo un disservizio ai cittadini di tantissimi cittadini.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Lì se vi ricordate, scusate sarà un discorso anche successivo quando andremo ad approvare la destinazione dell'avanzo e comunque anche sui fondi che arrivano dalla Regione mi pare che gli investimenti esulano giusto da questo ragionamento, tutto quello che è l'acquedotto strutturale. Riguarda più che l'altro fognatura e cose varie.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Presidente permetti, però se guardo il bilancio della Regione c'è zero euro, o cominciamo a fare un ragionamento complessivo e ci impegniamo in maniera seria anche sulla tariffa oppure rischiamo di parlarci addosso. Il rischio è nel bilancio della Regione c'è zero euro, io l'ho scritto a Bottacini.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Io stavo parlando non della Regione Veneto, stavo guardando in casa, di fondi che noi abbiamo già a disposizione, quello che già ci avevano girato e poi l'avanzo di bilancio eccetera, che comunque andiamo a girare.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Son pochi.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Non sono neanche entrato nel discorso Regione Veneto, parlavo solo di discorsi interni nostri.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Son proprio pochi.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Chiaro.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Adesso io non ricordo esattamente quanto costa la copertura per esempio di Pozzoleone, di parte di Fontaniva e di una buona parte di Carmignano nella frazione di Camazzole, però non siamo distanti dal pensare che ci vorranno 10/12 milioni di euro.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Di sicuro, ma qual è il problema? Il problema è che alcune realtà però negli anni hanno fatto, e qua ci colleghiamo a quello che è stato detto prima, hanno fatto degli investimenti gradualmente nel tempo; se parliamo di Pozzoleone, non so se c'è qualcuno di Pozzoleone presente, purtroppo è un Comune che si è dimenticato di fare l'acquedotto. Adesso pian piano si arriverà, è una questione di criticità, appurata da tutti...

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Hanno avuto la sfiga che gli hanno piantato 4/5 pozzi lì lungo il Brenta, magari loro stavano bene anche senza acquedotto.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Può darsi.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Son convinto.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Può darsi che stiano bene, però adesso hanno bisogno dell'acquedotto e di conseguenza bisogna in modo graduale andare a reinvestire.

**DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Preciso che certe criticità sono state tenute presenti, per esempio questa di Pozzoleone e Carmignano prevede un intervento importante proprio per creare l'adduttrice, perché un conto è dire d'acqua a Pozzoleone, un conto è portargliela e anche per la frazione di Camazzole che è interessata dai prelievi che partiranno di Veneto Acque, è stato previsto proprio per evitare scompensi quando partirà il prelievo un'estensione importante della rete.

Alcune criticità note e contestuali sono già dentro a questa programmazione.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Il problema di Pozzoleone è che proprio non arriva l'acqua.

**VICE SINDACO DEL COMUNE DI CADONEGHE MIRCO GASTALDON:**

Presidente, scusami ti interrompo. C'è stata anche una scelta in passato, alcuni non hanno voluto il servizio di acquedotto, ma solo di fognatura e meno remunerativo, sappiamo perché è meno misurabile, proprio perché captavano dalla falda.

Adesso dire che bisogna portare il servizio di acquedotto e magari poi non c'è l'allaccio sembra di essere beffati due volte, va anche fatto uno storico da questo punto di vista; in passato si prelevava dal pozzo e si versava in fognatura, oggi si chiede l'acquedotto, magari dopo non allacciandosi, perché da questo punto di vista sappiamo che...

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Questo è un altro problema. Sì.

(Voce da fuori microfono)

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Se apriamo una discussione su questo campo non finiamo più. Capiamo le criticità del territorio qui dell'alta padovana che è fonte d'acqua per tre quarti di Veneto, perché pescheranno anche per i PFAS adesso, sappiamo che pescheranno, sappiamo anche che c'è la criticità di quando si attiva l'acquedotto che facciamo un chilometro e si allaccia una famiglia.

Chiaro, bisogna che, e qua sarà anche capacità nostra da Sindaci quando portiamo un servizio in una zona di far sì che si allacci più gente possibile. Adesso sapete che nell'avanzo sempre del Bacino metteremo anche un incentivo per la riduzione dei costi di allaccio a chi ha l'acquedotto che ci passa davanti a casa e invece sfrutta il pozzo, noi cerchiamo di fare il possibile, però io terminerei qua la discussione, altrimenti andremmo avanti tutto il pomeriggio sul discorso Veneto Acque.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

Scusate io chiedo di nuovo: come facciamo per le fognature, che è obbligatorio l'allaccio, non possiamo prevederlo per l'acquedotto?

Perché sostanzialmente è sempre un servizio, non ho capito perché non si possa fare.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Non c'è la norma.

**SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

E noi non possiamo prevederlo come regolamento nostro.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

No, non c'è la norma. Deve essere una legge, penso, regionale se non addirittura statale. Quindi se non c'è la norma...

## **SINDACO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU GABRIELLA BASSI:**

Se fosse una legge regionale, potremmo proporla?

## **PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Noi non abbiamo il potere impositivo e se non è stata fatta ci sarà un motivo. Non so. Prego.

## **VICE SINDACO DEL COMUNE DI TEOLO NEVIO SANVIDO:**

Io interverrei per quanto riguarda i lavori da fare nei Comuni. Io credo che bisogna fare un passo indietro per quanto riguarda la storicità.

Oggi se possiamo fare interventi lo facciamo perché attraverso le bollettazioni abbiamo della finanza e andiamo a reinvestirla. Per esempio il Comune di Rubano prima ha fatto una richiesta, ma se nel passato, nella storia i vari Comuni hanno investito molto sull'acquedotto e sulle fognature e oggi ETRA riscuote questo, io credo che bisogna guardare anche quello che hanno fatto i Comuni nel passato e dobbiamo ritornare con interventi nel futuro, perché altrimenti andiamo a premiare chi non ha fatto niente e adesso si trova ad avere degli interventi sul proprio territorio a discapito di chi ha fatto a scapito di oneri che si poteva fare qualcos'altro, però hanno preferito fare le fognature e acquedotti e magari li andiamo a penalizzare.

## **ASSESSORE DEL COMUNE DI CASSOLA ELSA ANTONIA SIMONETTO:**

Buonasera a tutti. Volevo solo ricordare una cosa che mi ha fatto molto riflettere, quando l'Assemblea ha preso la decisione di destinare una buona parte dell'utile di ETRA ai Comuni.

Quella somma sarebbe stato molto più proficuo tenerla per la gestione dell'idrico, forse avremo meno problemi adesso. Mi auguro e spero che una decisione del genere non venga assolutamente più votata. Grazie.

## **PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Altre domande tecniche o considerazioni, poi comunque avremo tutto il tempo di guardarci con calma il materiale che vi verrà girato dal Bacino e interagire con il Bacino stesso.

Se non ci sono altre domande io dichiarerei chiuso l'argomento e passerei all'ultimo punto dell'ordine del giorno. Non vedo mani alzate.

L'ultimo (*il quarto*) punto all'ordine del giorno, anche questa è una

### **«Presentazione del Quadro Conoscitivo finalizzato all'individuazione delle Aree di Salvaguardia delle captazioni acquedottistiche su scala d'Ambito (P1020)».**

Parte un po' da lontano. Abbiamo il geologo Andrea Sottani che è quello che ha seguito tutto questo lavoro e che vi verrà presentato adesso, parte da un finanziamento che arrivate con l'avanzo pensate di Amministrazione del 2009.

Poi c'è stata una delibera del Consiglio di Amministrazione del 2012, quando c'erano ancora i Consigli di Amministrazioni, prima del Commissario e con un contributo a favore di ETRA di circa 300 mila euro a parziale copertura di questi costi.

Oggi vi presentiamo un lavoro abbastanza importante, vi chiedo di mantenere ancora qualche decina di minuti di attenzione.

Dopo la presentazione in un prossimo Consiglio dovremo fare la presa d'atto dello strumento che ci viene presentato e poi lo manderemo alla Regione per la definitiva approvazione; anche questo poi vi verrà messo a disposizione per l'eventuale analisi.

## **GEOLOGO ANDREA SOTTANI:**

Buonasera a tutti. Fino a che riusciamo ad avere le slide, mi premuro di darvi alcuni elementi introduttivi e ad ogni buon conto la presentazione che è stata approntata per questa sera, poi vi sarà trasmessa, avremo anche modo di andare via veloci su taluni argomenti più tecnici per dare un riscontro complessivo rispetto all'iniziativa di ricerca che ho avuto il piacere di dirigere.

Lo studio che abbiamo condotto in buona sostanza si riferisce all'impalcato normativo di cui al D.Lgs. 152 del 2006 e ha l'obiettivo primario di fornire una serie di criteri di tipo scientifico per l'individuazione delle aree di rispetto e salvaguardia delle fonti idropotabili.

In quest'ottica siamo partiti con l'acquisizione con tutta una serie di elementi esistenti, usufruendo del data base del gestore ETRA, prendendo in visione una nutrita serie di informazioni presenti nella letteratura bibliografica specifica di tipo idrogeologico che riguarda il territorio anche del gestore e abbiamo iniziato un aggiornamento conoscitivo di tutti i temi tecnici inerenti i 120 pozzi del gestore e le altee numerose sorgenti distribuite nel territorio, che come sapete meglio di me ha una conformazione molto variabile ed eterogenea presentandosi un distretto montano a nord con peculiarità tipiche dei sistemi Carsici fino a sistemi Artesiani confinati nella zona meridionale, dove abbiamo pozzi di presa che intercettano acquiferi impressione fino a qualche centinaio di metri di profondità.

Non avendo il supporto delle slide, mi risulta adesso un po' difficile essere organico, però piuttosto di niente facciamo partire il PDF.

Lo studio che abbiamo portato avanti è durato poco meno di 3 anni e ha avuto una grossa parte di impegno sperimentale, giacché oltre alla fase conoscitiva iniziale ci siamo impegnati nel cogliere l'occasione per un aggiornamento di tipo operativo tramite misure, monitoraggi e analisi chimiche anche in supporto a tutta una serie di criteri poi di gestione delle prese che abbiamo messo a disposizione di ETRA.

Abbiate pazienza un attimo che vediamo.

Approfitto intanto per un altro concetto importante che può essere espresso al di là dei supporti grafici. In base al disposto normativo vigente la tutela planimetrica delle opere di presa, soprattutto dei pozzi oggi, è espressa negli strumenti di Piano tramite l'individuazione di aree di tipo circolare con raggio pari a 200 metri.

Questa è un'indicazione che poi troverete poi specificata in una delle slide, trae spunto da i documenti che furono emessi mi sembra nel 2002 nell'ambito dell'accordo Stato Regioni, quando si iniziò a parlare di un certo tipo di argomento come questi, e rappresenta una limitazione tecnica alla effettiva tutela della risorsa idrica, poiché molto raramente il sistema naturale ha quei criteri di omogeneità che possono essere rappresentati da un cerchio di raggio sempre identico a prescindere dal territorio in cui ci si trova.

Una delle finalità del nostro studio è stata proprio quella di applicare strumenti di tipo scientifico per superare il limite di cui a questa perimetrazione provvisoria e arrivare a una proposta di istituzione delle zone di tutela e di rispetto basata su altri criteri, che adesso vediamo in fretta.

La tipologia di ambiente che riguarda il gestore, come abbiamo detto, si articola sia nel sistema fratturato di montagna o Pedemontana e nel sistema poroso di pianura, le sorgenti attengono alla parte montana del dominio, mentre nel sistema poroso abbiamo tutta una serie di pozzi.

Vado via veloce su tutte quelle slide che possono poi essere osservate con più calma, anche perché visto l'orario e visto gli argomenti che avete affrontato prima non voglio essere pesante.

Qui alla slide 4 avete i riferimenti normativi, la conferenza Stato – Regione, che vi citavo del 2002, e alcuni elementi della 152, altri articoli del Piano di tutela ben specificati, dove è evidenziato che al comma II dell'art. 15 del Piano di tutela "le autorità d'ambito provvedono all'individuazione delle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici e trasmettono la proposta alla Giunta Regionale per l'approvazione".

A livello attuale lo studio che abbiamo eseguito per conto di ETRA e per conto delle autorità d'ambito, in un certo senso, ha messo a disposizione oggi dell'Amministrazione gli strumenti tecnici che dovranno essere sottoposti alla Regione.

Si tratta di una proposta che potrà essere soggetta a revisione sia per evoluzioni del quadro tecnico ma anche a seguito di un processo di interlocuzione con tutti i portatori di interesse che dovrà seguire alla pubblicazione dello studio.

In questa slide avete la distribuzione sul territorio ETRA delle risorse cosiddette, circa un centinaio di pozzi e le sorgenti che vedete rappresentate dai circolini di colore blu per le sorgenti e di colore rosso per i pozzi.

Nelle singole situazioni che ci siamo trovati ad affrontare sono state eseguite tutta una serie di prove, test e misure di tipo sperimentale cercando di accorpate i singoli pozzi o le singole sorgenti all'interno di aree territorialmente omogenee, che sono state definite macro aree.

Poi tutti gli argomenti che vi sto rapidamente elencando, c'è un riscontro preciso di tipo documentale nell'ambito del materiale tecnico che è stato prodotto per concretizzare i risultati dello studio.

Qui vedete degli esempi, questo è il campo di produzione dei pozzi Santa Croce. Ci saranno poi anche tutta una serie di referenze fotografiche che aggiornano il quadro conoscitivo dello stato di consistenza e di manutenzione degli impianti sia per i pozzi sia per le sorgenti.

Anche qui alcune immagini relative alle sorgenti, per altro essendo l'ambito sorgentizio il più complesso e difficile da analizzare, con l'occasione e sempre in accordo con i tecnici di ETRA, si è presa l'occasione per installare tutta una serie di strumenti di misura che a medio e lungo termine saranno di sicuro utili per riuscire ad avere una quantificazione più precisa della disponibilità della risorsa.

In questa slide vedete un po' semplificata l'obiettivo dello studio, che è la perimetrazione su base tecnico – scientifica delle zone di tutela; zone di tutela che si dividono per norma, ai sensi della 152, in zona tutela assoluta, che in sostanza coincide con il perimetro delle recinzioni poste in adiacenza ai campi di produzione.

Esiste poi la zona di rispetto ristretta, la ZRR, che è un'area più delicata di salvaguardia in quanto più prossima e più vicina al pozzo o alla sorgente, all'interno di questa ZRR devono essere previste delle regolamentazioni del territorio e delle limitazioni e a seguire in un ambito ancora più esteso si trova la zona di rispetto all'allargata dove i vincoli possono essere ritenuti minori rispetto alla precedente. Nella slide 11 troverete riportati, come da norma, tutta una serie di fattori di rischio che costituiscono un po' gli elementi da doversi evitare, aperture di cave, dispersione di acque provenienti da piazzali e strade, spandimenti di concime o quant'altro, le sorgenti potenziali di contaminazione in senso lato che poi trovate anche in maniera molto schematica rappresentate in un quadro sinottico di tipo grafico in questa diapositiva.

Altri fattori di rischio possono essere intesi come la preesistenza di talune attività, anche industriali delicate per il tipo di produzione che si esplica e che, invece, come insediamento risalendo a molti decenni addietro si trovano ubicate in punti poco adeguati del territorio.

Nell'ambito del quadro normativo che ho provveduto a riassumere in queste slide introduttive, trovate evidenziati i fattori rilevanti che guidano lo spirito di realizzazione di questo studio che, ripeto, è anche uno studio pilota; infatti penso di non sbagliare dicendo che a livello di Regione Veneto è la prima occasione unitaria e omogenea da parte di un gestore di trattare in maniera così onnicomprensiva tutte le proprie risorse, sorgenti e pozzi, per un quadro di protezione che secondo il mio modesto punto di vista è lungimirante.

In questa slide trovate i tre criteri di delimitazione delle aree: in azzurro il geometrico, lo abbiamo già visto, provvisorio, il famoso cerchio che tutti voi conoscete di 200 metri riportato anche negli strumenti di Piano dei Comuni; il criterio temporale invece è un criterio più evoluto, è un criterio più efficace e in buona sostanza il criterio temporale rapporta la salvaguardia di un pozzo al tempo necessario, perché una particella decontaminante possa raggiungere il punto di captazione.

In sostanza la perimetrazione non viene fatta su una base geometrica assoluta, ma viene fatta sulla base delle cosiddette linee isocrone, fasce di territorio che in qualche maniera accorpano tutti i punti interessati dallo stesso tempo di trasferimento.

Attorno ai pozzi abbiamo una situazione di questo tipo, qui vedete un esempio tra tanti, ho riportato i pozzi di Travettore e di Rosà, che sono utili per posizione; vedete il corso del fiume Brenta, la freccia azzurra indica la potente dispersione di subalveo che alimenta la falda freatica; qui c'è un'area

industriale e in rosso la potenzialità anche di impatto che un'area industriale può esercitare nei confronti delle prese.

La slide mostra il criterio di protezione planimetrico espresso dal cerchio e questo rappresenta il vecchio criterio, quello provvisorio.

Il nuovo criterio, basandosi su strumenti di tipo più evoluto e essendo in qualche maniera imperniati sulla conoscenza idrogeologica del territorio, mette in evidenza aree di questo tipo dove vedete un'estensione più grande, vedete che buona parte del vecchio cerchio di 200 metri è indifferente ai sensi della protezione, è come dire che ci poteva essere anche una penalizzazione del territorio inutile per le funzioni di salvaguardia, in questo senso un difetto di protezione.

Mentre per tutte le parti poste a monte idrogeologico, tra il Brenta e i pozzi, sussisterà finché non saranno approvate e rese esecutive le nuove aree di salvaguardia un sottodimensionamento della protezione.

Questo è un esempio tra tanti, anche più eclatante perché in queste aree la velocità del deflusso sotterraneo è molto elevato, si arriva a valori di 10/15 metri al giorno; è evidente che nel caso di una contaminazione anche accidentale della falda il tempo tecnico per intervenire, per riuscire a porre in essere azioni anche emergenziali dal punto di vista acquedottistico diventa fondamentale.

Qui andiamo veloci, ma trovate la caratteristica documentale dello studio, che presenterà relazioni di vario tipo, metodologico, particolari, eccetera e soprattutto un'articolazione informatica in ambiente di sistema territoriale informativo, GIS, che è stato poi reso fruibile a ETRA per cui tutti i dati che sono stati da noi raccolti, elaborati, trattati con un criterio di ripercorribilità a ritroso anche delle scelte tecniche è oggi disponibile per il gestore in formato digitale ed informatizzato.

Alcune statistiche di commessa 2 anni e 6 mesi almeno di attività, tra marzo 2015 e settembre '17, una dozzina di tecnici laureati, impegnati su questo fronte per oltre 10 mila ore di attività e 15 mila chilometri percorsi sul territorio per i censimenti, le misure e le attività di cui stiamo parlando.

Trascurerei dettagli metodologici, che poi chi avrà voglia potrà approfondire. Queste sono una serie di prove svolte sul campo di Camazzole che mi risulta utile per mostrare, come in situazioni più complesse, come questa, dove i pozzi sono anche adiacenti l'uno all'altro, le prove che sono state eseguite hanno considerato non solo le situazioni di Pozzo singolo, ma anche le situazioni di mutua interferenza, con necessità temporali di test di svariati giorni con presenza continua sul campo dei tecnici.

Questo è un esempio di prova di emungimento in cui si vede in colore rosso il livello della falda rispetto alle sollecitazioni del pompaggio; in colore blu nel grafico sottostante le portate emunte, vedete che qui sui 12 litri al secondo nella parte bassa la falda si abbassa di poco, aumentando a 25 cresce l'abbassamento piezometrico, aumentando ancora eccetera, eccetera si arriva a 40 litri al secondo, che è la portata massima, poi si spegne il pozzo e il livello di falda va in risalita naturale e poi si parte con la prova a portata costante di svariate ore che è funzionale alla determinazione dei parametri idrogeologici; parametri che poi sono serviti ai tecnici per inserire questi dati all'interno di codici numerici specifici per la determinazione delle aree di rispetto.

È stato implementato tutta una serie di modellistiche numeriche, calibrate con dati sperimentali, il passaggio è complesso, abbiamo tenuto presente dei fattori di rotazione delle falde nel corso del regime medio dell'anno, in quanto sappiamo che in base alle pluviometrie e ad altre condizioni la direttrice del flusso sotterraneo non è sempre costante, ma è variabile.

Questo è un esempio di confronto tra un risultato aggiornato, l'area di rispetto ristretta in colore giallo corrispondente ai 60 giorni di transito, significa che su questo arco di cerchio che separa il colore giallo dal colore verde, un eventuale contaminante che arrivasse in falda impiega 60 giorni per arrivare al pozzo di presa.

E qui all'interno dell'area gialla si deve considerare più delicata la gestione e la tutela della presa di acquedotto, con la massima capacità di poterla salvaguardare rispetto a situazioni esistenti o future di uso del territorio.

L'area verde, invece, è l'area 365 giorni, prima o poi tutto quello che è contenuto all'interno del triangolone verde nel giro di un anno arriva al pozzo di presa.

La vecchia perimetrazione con il cerchio dei 200 metri invece è rappresentata in colore azzurro e penso che anche in questo caso sia abbastanza intuitivo vedere la differenza di protezione, che occorrerebbe in teoria applicare per questi casi.

La slide che vedete qui mostra tutte le aree di rispetto per il sistema pozzi, si fa forse un po' fatica dal punto di vista grafico, però si vedono parecchie perimetrazioni anche importanti dal punto di vista territoriale, d'altra parte, tengo a precisare, ce ci sono molti pozzi del gestore che sono in rado di erogare centinaia di litri per secondo.

In situazioni di questo tipo è evidente che l'azione di richiamo anche che i pozzi e/o importanti sorgenti esplicano su territorio a questa azione corrisponde un'ampia zona di produzione nel sottosuolo delle acque sotterranee.

Questo è uno zoom nell'area del Brenta. Anche qui troverete dei cenni metodologici sulla perimetrazione delle aree nelle sorgenti, che abbiamo ispezionato una ad una, in alcune abbiamo installato nuovi strumenti di misura come lo stramazzo a sezione che vedete sulla foto di sinistra in alto.

Abbiamo ricostruito le curve di taratura tra le misure di livello e le portate, abbiamo applicato criteri derivati da studi prodotti da varie accademie nazionali e internazionali per la determinazione degli indicatori di vulnerabilità e sulla base di questi indicatori, come nella parte di pianura, funzionavano certi strumenti, qui nella montana o Pedemontana ne funzionano altre, sono state istituite delle proposte tecniche di aree di rispetto basate su una serie diversa di parametri che sono tipici delle zone montane.

Qui vedete un esempio su una sorgente; anche qui con l'area gialla ristretta e allargata, la panoramica su una serie di sorgenti distribuite sul territorio e qui veniamo alle considerazioni di sintesi.

Questa è una slide presa da uno studio statunitense dove vedete che è stata tratta anche in protezione un'area fino a 25 anni di produzione.

È evidente che un'area di rispetto, allorché stabilita con criteri scientifici, dovrebbe descrivere il comportamento a lungo termine del sistema e ad essa deve essere associato un criterio di gestione di programmazione del territorio per la salvaguardia della qualità e della quantità della risorsa.

L'ampiezza dei settori di proposta come tutela appare significativa e nelle aree protette e/o regolamentate da divieti devono essere applicati tutta una serie di criteri normativi per minimizzare la potenzialità della contaminazione che può incidere sulla qualità della risorsa.

Trascuro dei dettagli che, ripeto, riguardano sempre metodologie. In una fase terminale dello studio abbiamo provato inizialmente a sovrapporre la nuova perimetrazione con mappature dell'uso del suolo, per cercare di capire anche quali saranno i limiti di applicabilità soprattutto sulle aree dove l'urbanizzazione e/o l'industrializzazione è già mature e qui il campo è aperto per una interpretazione che vedrà anche la Regione in qualche maniera dare, si auspica, delle indicazioni di procedura su questa situazione.

Io penso di avere concluso e vi lascio solo con due ultime considerazioni. Una riguarda il criterio della protezione dinamica, associato allo studio ci può essere un ulteriore stimolo per la messa in campo di punti di misura e di controllo che siano in grado di dare delle informazioni di monitoraggio a medio e lungo termine di utilità per la tutela della gestione.

Direi che può anche essere di utilità osservare come in altri paesi che sono criticabili per una miriade di altri elementi, ci sia un'attenzione invece verso la risorsa acqua diversa.

Vedete qui tutta una serie di cartelloni stradali che indicano lungo i percorsi viari quando si entra all'interno di un'area di tutela e di rispetto anche con l'indicazione dei numeri telefonici per le emergenze di pronto servizio ambientale allorché ci fossero degli incidenti importanti.

Vi ringrazio dell'attenzione.

#### **DIRETTORE D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:**

Aggiungo solo due cose veloci. Lo studio è strutturato, importante e ci fornisce un elemento di pianificazione che fino adesso non avevamo, certo si colloca sull'esistente.

In taluni casi i cui questo studio evidenzia una incompatibilità tra la presenza della sorgente o pozzo e l'intorno, è già stato previsto nell'aggiornamento di Piano lo spostamento del pozzo; in due casi critici in cui non si può spostare un'intera area industriale si è valutato lo spostamento del pozzo.

È uno studio che adesso, intanto renderemo disponibile per cui anche a livello di pianificazione del territorio ciascuno di voi avrà questa lettura delle criticità, che è già efficace. Diventerà formalmente efficace nel momento in cui noi facciamo una presa d'atto come Assemblea, che è il prossimo passaggio, dopodiché noi lo trasmetteremo in Regione a cui spetta l'approvazione.

Si troverà forse anche nell'imbarazzo di confrontarsi per la prima volta con questo metodo e questo approccio, questo di dire "Non proteggo su una geometria, ma proteggo in base al tempo che ci mette l'inquinante ad arrivare al pozzo".

Ci aspettiamo un iter che non sia brevissimo. Quello che chiedo ai Comuni è che nel momento in cui lo rendiamo disponibile, lo utilizzate come strumento quanto meno di consultazione o di riferimento soprattutto per i nuovi insediamenti, perché poi sull'esistente ragioneremo e ragioneremo ad ampio respiro, però quanto meno per i nuovi insediamenti avere questo strumento aiuta, secondo me, a fare alcune importanti valutazioni.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Come avete visto un cambio epocale soprattutto nella copertura del territorio, perché si ampliano le zone di tutela, dovranno essere prese poi nei vari Patti.

Ci sono domande tecniche a questo punto, a parte che la presentazione... vedete il malloppo che sarà disponibile è abbastanza corposo. Prego.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Non potrei nemmeno andare sul tecnico, Presidente mi scuserai però io cerco di chiederti una cosa diversa. Al di là del lavoro che SINERGEO ha fatto, conosco l'azienda perché ha già fatto altri tipi di lavori sul campo pozzi di Camazzole e su tutto il progetto MOSAV Veneto Acque, conosco bene il tema; l'abbiamo dibattuto molto anche nelle Commissioni dell'accordo di programma, conosco la società il lavoro mi sembra esaustivo, a primo acchito.

Io chiedevo invece noi avevamo approvato con l'avanzo di Amministrazione dell'ATO di predisporre uno studio nostro su alcune particolari criticità, che non c'entrano nulla con questo lavoro. So che al Direttore è arrivato anche già il preventivo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in modo particolare dell'Istituto di Geo Scienze.

Io volevo capire a che punto siamo e se partiamo, perché è molto importante, questo è un lavoro completamente diverso, ben venga il ragionamento vincolistico; a me spaventa un po', conoscendo che ho 8 pozzi, mi vien male a pensare l'urbanizzazione dei miei territori o quante aziende dovrò già cancellare in zona impropria, però non importa.

Questo è un ragionamento che dovrò discutere con la Regione e non qui in ATO, però volevo capire a che punto siamo perché credo che la cosa sia dei primi di gennaio del 2018, siamo ormai già a metà maggio e o partiamo o partiamo, secondo me.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Non è ancora stato destinato l'avanzo, nel senso che sarà oggetto di un prossimo Consiglio, penso nella prossima Assemblea ...giugno, penso a giugno andremo a fare la destinazione dell'avanzo, perché ad oggi abbiamo dato un'indicazione sulla destinazione dell'avanzo.

Oggi abbiamo approvato il consuntivo...

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Infatti, non ho visto neanche nulla su questa cosa all'interno della relazione.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Infatti non c'è nulla. Ci troveremo nella prossima Assemblea ad approvare la destinazione dell'avanzo come avevamo previsto. Una volta approvata la destinazione dell'avanzo, avremo i fondi necessari per partire con lo studio e gli altri 3/4 punti che avevamo deciso assieme.

**SINDACO DEL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA ALESSANDRO BOLIS:**

Perfetto, grazie.

**PRESIDENTE DOTT. LUCA PIEROBON:**

Altro? Scusate, capisco che la presentazione, per fortuna, è stata succinta, però avrete modo di vedere il lavoro egregio nel proprio territorio. Penso lo metteremo nel sito.

Bene, se non c'è altro io dichiarerei conclusa l'Assemblea.

Ci vedremo con tutta probabilità nel mese di fine maggio, inizio giugno.

Vi ricordo che vi arriverà il Piano, a tutti i Comuni, arrivederci a tutti.

**IL DIRETTORE**

D.ssa Giuseppina Cristofani  
*con firma digitale*

**IL PRESIDENTE**

Dott. Luca Pierobon  
*con firma digitale*